

## MORRA DE SANCTIS: FONTI STORICHE

Il paese di Morra De Sanctis, in provincia di Avellino, deriva il suo nome dal suo più illustre cittadino: il critico letterario Francesco de Sanctis, che vi nacque nel 1817.

Contrariamente a quanto potrebbe apparire il nome del paese "MORRA" non deriva dall'omonima famiglia feudataria del luogo (principi Biondi-Morra), bensì dal toponimo, che indica "altura", "monticello", "cumulo di pietre". La radice mor/murm che significa appunto "cumulo di pietre" trova riscontro nel gallese mur, nello spagnolo moron, nel celtico moran e nel latino murus, quindi "Morra" indica un luogo costruito su di un'altura, su una zona rocciosa. In dialetto morrese la parola murricine peraltro significa "mucchio di pietre" (da C. Grassi, Studi e ricerche storiche su Morra nel Settecento - 1987).

## ECONOMIA E SERVIZI

Morra è un paese dove gli abitanti hanno sempre svolto un ruolo attivo nel campo agricolo, commerciale e artigianale. Purtroppo a causa del sisma del 1980, ha vissuto in modo drammatico il fenomeno dell'emigrazione, già tanto forte in passato, con l'abbandono di quelle attività che per secoli avevano dato lustro e sostentamento ad intere famiglie; oggi, grazie soprattutto alla zona industriale, il paese ha fatto registrare un'importante ripresa economica che permette la possibilità di inserimento nel mondo del lavoro ciò ha permesso ai residenti di investire nel territorio d'origine, evitando l'emigrazione che da sempre rappresenta un fenomeno negativo per lo sviluppo dell'Irpinia.

Il castello Biondi è stato sede dell'Università telematica (Guglielmo Marconi), il Comune è, inoltre, dotato di qualche Associazione Culturale e di un Circolo Culturale (AME- associazione morresi all'estero) e della Pro-Loce.

La maggior parte degli alunni proviene dalle frazioni, abbastanza distanti dal centro urbano, per cui, in alcuni casi, devono percorrere diversi chilometri per raggiungere la sede scolastica.